ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Martedì 9 Ottobre 1917* — MATTINO NUM. 280

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; arretrato prezzi...

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Segnenda - La cravatta - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

Dichiarazioni dell'on. Orlando sulle dimissioni di Canepa
e sul nuovo ordinamento dei Consumi

L'importanza della ripresa parlamentare

Roma, 8 notte

Il Consiglio dei ministri, convocato per domani, prelude non soltanto alla nomina del nuovo sottosegretario di Stato ai consumi ed alla pubblicazione del nuovo ordinamento dei servizi finora diretti dall'on. Canepa, ma preludo altresì ad una serie di Consigli di ministri che saranno tenuti prima della non più lontana riapertura della Camera. La questione della politica dei consumi va lentamente risolvendosi. Il designato alla successione dell'on. Canepa, cioè il generale Alfieri, si è assentato da Roma. Ad ogni modo è imminente il suo ritorno, dopo del quale cominceranno in senso definitivo le trattative per la sua assunzione al sottosegretariato per i consumi, per la cui accettazione il generale Alfieri — com'è suo diritto — porrebbe delle condizioni e chiederebbe delle garanzie.

L'intervista col ministro Orlando stasera pubblicata chiarisce alcuni punti della complessa questione e semplifica il problema, però le dichiarazioni del ministro degli Interni lasciano permanere dei dubbi, nel senso che non tutto appare semplice e chiaro come l'on. Orlando mostra di ritenere. Viene fatto di chiedersi, dopo l'intervista ufficiale, perchè l'on. Canepa abbia presentato le sue dimissioni. Il ministro degli Interni accenna bensì a tali ragioni: indica cioè quello che noi abbiamo già indicato, vale a dire che l'on. Canepa proponeva una sistemazione politica dei consumi diversa da quella voluta dalla maggioranza dei ministri. Ma poichè l'on. Orlando afferma di essere, si può dire, totalmente d'accordo coll'on. Canepa, sorge una riflessione: la riflessione cioè che l'on. Orlando non dovrebbe trovarsi d'accordo coi suoi colleghi del Gabinetto, che hanno provocato le dimissioni di Canepa. Non tutto deve pertanto essere stato detto nell'intervista Orlando, poichè la differenza tra la nuova e la vecchia organizzazione dei servizi dei consumi non è tale da spiegare nè da giustificare le dimissioni del Commissario generale dei consumi. La differenza risiede infatti quasi unicamente in un punto, cioè che nell'avvenire il sottosegretario di Stato ai consumi avrà a sua disposizione i prefetti come mezzo di collegamento tra i servizi di alimentazione del paese ed il ministero degli Interni. Comunque, su tutta questa complessa materia giudicherà la Camera ed è questo uno dei motivi della specialissima importanza che assume la ripresa dei lavori parlamentari.

Una settimana ci divide dalla riapertura di Montecitorio ed i sintomi di un'attiva preparazione parlamentare si manifestano sin d'ora. Altre ragioni consistono nella natura delle comunicazioni che il Governo farà probabilmente sin dalla prima seduta, benchè esse non siano iscritte all'ordine del giorno, nonchè nell'attivo lavorio che si va compiendo nel retroscena parlamentare per l'allestimento dei vari gruppi. Molto dipenderà, per la chiarificazione della situazione, dalle dichiarazioni che il Ministero farà sui problemi principali del momento, compresi quelli di politica estera, ma è certo che si manifesta sin d'ora, indipendentemente da ciò che il Governo potrà annunziare, un'irrequietezza ed una nervosità negli ambienti politici che appaiono sintomatiche. L'iniziativa presa dai quarantacinque deputati che lanciarono il manifesto per la difesa dei diritti del Parlamento, ha posto a rumore il campo parlamentare. La violenza degli attacchi ai quali quei deputati vengono fatti segno dimostra chiaramente come notevole potrà essere la portata di quel movimento, tanto più che esso è destinato ad allargarsi. Intanto, già si preannunziano iniziative di altri gruppi avversari per paralizzare la mossa parlamentare compiuta. Alle previsioni di inevitabili contrasti tra queste due opposte correnti vengono ad aggiungersi le incognite circa la tonalità che è destinato ad assumere l'atteggiamento del gruppo socialista ufficiale.

Un complesso di sintomi lascia insomma prevedere una ripresa parlamentare piuttosto agitata. Il Governo spera per contro che molti angoli si vadano smussando per via. Circa la discussione sulla politica dei consumi confido che essa possa perdere vivacità ed acrimonie per due ragioni: 1.o perchè le dimissioni dell'on. Canepa dovrebbero sgombrare il terreno dalla questione di carattere retrospettivo; 2.o perchè si dovrà pure concedere un periodo di attesa tanto per l'inizio delle funzioni al nuovo sottosegretario di Stato ai consumi, quanto per l'esperimento del nuovo regime che il suo essere dell'on. Canepa dovrà applicare. Il Governo è poi deciso ad evitare, per quanto è possibile, la discussione intorno a questioni di natura troppo infiammabile, come — per citare un esempio — la discussione delle interrogazioni ed interpellanze sulle relazioni tra Bolo pascià e l'Italia. Quest'argomento, secondo il pensiero delle sfere ministeriali, potrebbe essere evitato, essendo in corso un'istruttoria sui fatti da denunziarsi, ma tutti sanno che le discussioni cacciate a Montecitorio dalla porta finiscono col rientrarvi dalla finestra sotto forma di frase incidentale, dell'interruzione, del tutto personale. Pertanto si ha scarsa fiducia nella calma della prossime discussioni. Quanto alle conseguenze di esse sul terreno politico e ministeriale, nulla può dirsi prima che sia noto il contenuto delle dichiarazioni che il Governo farà al Parlamento.

S.

L'iniziativa dei 45 deputati

Roma, 8, mattino.

Il «Popolo Romano» così illustra l'iniziativa: «Il nuovo gruppo che alcuni vorrebbero chiamare «di difesa nazionale» nel senso che la difesa della Nazione è imperniata sul Parlamento, sarebbe il contrapposto del gruppo che chiamavasi «di azione nazionale» e che non si sa se farà la sua ricomparsa a Montecitorio dopo i recenti sbaraglamenti. I quarantacinque deputati firmatari propongono un'affermazione affinchè non abbiano mai a violarsi le prerogative parlamentari. Il Ministero nazionale si è attenuto allo stesso principio, tanto che l'on. Boselli disse in dicembre alla camera, e ripete poi durante alcuni tentativi di crisi, che non avrebbero mai avuto luogo delle crisi extra parlamentari e non se ne sono avute. Ma non mancano giornali e gruppetti che invocano invece le crisi extra parlamentari e vorrebbero che l'istituto rappresentativo fosse messo in disparte come un inutile e dannoso strumento, mentre dal maggio 1915 ad oggi è stato il Parlamento il sostegno più valido del Governo per una guerra efficacemente combattuta per il raggiungimento dei fini nazionali».

L'intervista col ministro

Roma, 8, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha avuto oggi una intervista coll'on. Orlando sulla questione della riforma del Commissariato dei consumi. Il redattore del giornale incominciò col chiedere al ministro le ragioni dell'indugio a provvedere, di cui il pubblico si era meravigliato.

— Mi rendo conto — ha risposto il ministro — della impazienza del pubblico, si cela in una materia di così grave interesse come è quella degli approvvigionamenti e dei consumi. Ma bisogna pur rendersi conto che, argomento per la gravità e la complessità dell'argomento e per le grandi difficoltà che in essa si presenta, il danno del ritardo è minore di quello di un provvedimento, non dirò precipitato, ma anche soltanto affrettato. E, inoltre, gli ipercritici dimenticano che a questi importantissimi servizi provvede una organizzazione, la quale dura da oltre un anno, fronteggiando situazioni difficilissime. Non ignoro le critiche, talvolta sagge ed appassionate, che le sono state rivolte; non è qui il momento di discuterne; solo mi limiterò ad osservare che, come spesso avviene, tali giudizi prescindono dalle difficoltà enormi che bisogna affrontare, e commettono quella ingiustizia politica, che la lode o il biasimo fa esclusivamente dipendere dal successo più o meno felice, non considerando che vi sono situazioni in quali talora è più di frequente in materie come queste sono più forti della previsione più intelligente, del ingegno più esperto, dell'operosità più fervida. Che modificazioni nell'ordinamento del Commissariato occorressero era un punto su cui tutti erano d'accordo, e per primo l'on. Canepa, ma ciò non significa che si debbano necessariamente ammettere dei torti negli uomini, bensì soltanto nello sviluppo sempre maggiore e le complicazioni sempre più gravi di questo ramo dell'attività economica del Paese imponevano una adeguata trasformazione e un continuo adattamento dell'organo destinato a una così delicata e vitale funzione.

— E' vero che il dissenso abbia sopratutto riguardato l'autonomia del Commissariato?

— Intendendo questa sua domanda in senso ampio, dovrei rispondere affermativamente. Ma, quando si parla di autonomia, questa espressione va presa in senso affatto relativo. Si può parlare di una maggiore o minore autonomia, ma non si può seriamente pensare ad un ordinamento che tale autonomia distrugga. E' stato assolutamente erroneo il giudizio di parecchi giornali, i quali han creduto che, col nuovo ordinamento, s'intendesse trasformare il Commissariato in una o più Direzioni generali del Ministero dell'interno, con ordinamento burocratico e con l'ordinaria responsabilità del ministro, sia pure sussidiato da uno speciale sottosegretario di Stato. Una simile soluzione si sarebbe messa contro la realtà, avrebbe cioè urtato contro una difficoltà che neanche il legislatore può superare, non essendo possibile a qualsiasi decreto o a qualsiasi legge di fare che non sia ciò che è. L'autonomia dei servizi del Commissariato ha una sua propria ragione di essere che nessun sforzo può sopprimere. E invero si tratta di una vastissima attività, la cui estensione non solo eguaglia, ma anzi supera la media delle attività cui presiede esclusivamente un ministro. Come può mai pensarsi che un uomo il quale arriva a stento a fornire il suo compito (come in generale ogni ministro, ma più specialmente quello dell'interno) possa raddoppiare, o dir poco, la sfera della sua attività? Ma anche a parte queste considerazioni sostanziali, l'autonomia del Commissariato deriva dal contenuto nettamente tecnico dell'attività di esso. Vi sono, senza dubbio, dei Ministeri tecnici, ma anche per essi la sfera di competenza del ministro è e rimane essenzialmente politica, ciò che spiega come un borghese possa essere ministro dei lavori pubblici. L'essenziale attività del Commissariato, invece, è e rimane necessariamente tecnica; tutti i più sobrii e profondi accorgimenti politici non valgono, quando si tratta di avere o di non avere quei milioni di quintali di grano che occorrono all'alimentazione del paese. E ancora contro la soppressione dell'autonomia del Commissariato starà un'altra considerazione, la quale, se pure non ha che carattere temporaneo, non per questo ha scarsa importanza, e cioè, che una brusca modificazione sostanziale del sistema non avrebbe potuto non produrre una scossa nell'andamento dei servizi, se non addirittura la paralisi di essi, mentre è di suprema necessità per l'interesse dello Stato che l'opera si svolga non solo giorno per giorno, ma anche (e non è una esagerazione la mia) ora per ora.

— E allora in che senso ella ha detto che le recenti disposizioni si riferivano ad una maggiore o minore autonomia? e che valore ha la creazione d'un nuovo Sottosegretariato di Stato all'interno, per provvedere a quei servizi?

— Occorre premettere che la istituzione del Commissario dei consumi è sorta mercè una inevitabile improvvisazione. Anche qui i facili critici da caffè o da farmacia, non si rendono conto delle difficoltà veramente formidabili che tale improvvisazione determina. Eppure l'improvvisazione stessa è imposta dalla legge ferrea delle circostanze, nelle quali versiamo. Ho detto or ora che l'attività del Commissariato supera quella media di un singolo ministero. Consideri lei per un momento quale lunga preparazione di lunghi decenni presieda alla costituzione e all'ordinamento di un ministero! Anche quando si tratta della formazione di ministeri nuovi, essi in gran parte assumono servizi che hanno già un proprio sviluppo ed una propria salda interna compagine. Nel caso nostro, invece, gli uffici sono rappresentati dalle settimane! Dai primi giorni di questa attività, onde si cominciò a disciplinare l'importazione del grano estero, sino all'attuale ponderosa applicazione dei servizi, non è passato che appena un biennio. Basta avere un po' di buon senso per comprendere come anche le modificazioni dell'ordinamento siano dovute succedere a brevi intervalli, e come alcune necessità siano venute ponendosi e aggravandosi per forza di cose, al di fuori di ogni prevedibilità. Ora precisamente una grave deficienza, imputabile assai meno agli uomini che alle cose, in questi ultimi tempi era venuta manifestandosi, essa dipendeva dalla scarsezza dei corsi che collegavano l'attività del Commissariato a quella di tutto il Governo dello Stato. Il Commissario era autonomo, ma ho già spiegato perchè ciò fosse e continui ad essere necessario, ma questa autonomia diventava praticamente un isolamento. Impotente quando si muoveva nei limiti interni dalla propria competenza con una semplice ordinanza del Commissario si potè ad esempio stabilire quel gravissimo provvedimento che è il razionamento del pane, la autorità del Commissario diventava praticamente assai scarsa ogni qualvolta essa veniva in conflitto cogli altri poteri pubblici. Eppure, questi contatti sono continui e la loro importanza è vitale (il approvvigionamento sono in gran parte questione di trasporti, sia ma rispetto alle ferrovieri, così come gli acquisti, specie all'estero, danno luogo a delicate questioni di tesoro. Innumerevoli ed intimi sono poi i nessi con attribuzioni spettanti al ministero di Agricoltura. E che dire dei rapporti colle amministrazioni militari di cui i bisogni per l'alimentazione dell'esercito hanno così profonde e continue interferenze con quelli della popolazione civile! Che dire dei rapporti con la autorità politiche pel riflesso che hanno le questioni degli approvvigionamenti con l'ordine pubblico? Così il Commissariato viene in contatto e vitali rapporti con quasi tutte le amministrazioni dello Stato, mentre a mancato sinora un mezzo sicuro, pronto, istituzionalmente bene definito, che tali rapporti determinasse. E tutta la buona volontà e il fervore del mio amico Canepa s'erano spesso infranti di fronte a certe difficoltà che in tali rapporti s'incontravano, al di fuori, ben s'intende, di qualsivoglia cattiva volontà da parte di alcuno, ma per un difetto inerente al sistema. Le citerò un esempio, il cui valore è puramente formale, ma che non è perciò meno significativo. Quando occorreva al Commissariato un provvedimento emanante dal capo dello Stato e da deliberarsi in Consiglio dei ministri, era una ricerca affannosa del ministro che avrebbe dovuto riferirne al Consiglio e controfirmare il decreto. Qualche volta ero io, qualche volta il ministro di Agricoltura, qualche volta il presidente del Consiglio.

— Cosichè, dunque, l'istituzione di questo nuovo Sottosegretariato presso il Ministero dell'interno non tenderebbe, secondo il di lei concetto, che a stabilire questi nessi.

— Precisamente. Il Commissariato è e rimane autonomo. La formula adottata dal decreto, così come la ricordo a memoria, dice appunto che è nominato un altro sottosegretario di Stato presso il ministro dell'interno, al quale si affidano le funzioni di commissario dei consumi. Ciò significa che il commissario conserva i suoi poteri e la sua autonomia, ma bensì egli fa capo al ministro dell'interno per tutto ciò che concerne i rapporti di che, come ho detto, si pongono tra l'attività del Commissariato e quella di tutte le altre Amministrazioni dello Stato. Si potevia pensare ad altri ministeri, per esempio, a quello del tesoro, o dell'agricoltura; si preferì quello dell'interno, allo scopo di disciplinare meglio l'azione degli organi locali. Appunto per quella inevitabile improvvisazione che la materia determina, non è stato possibile e non sarebbe opportuno fornire il Commissariato di propri organi di attività provinciale. Disogna necessariamente far capo ai prefetti. I quali avranno per tal modo una più pronta e immediata sensazione di questa importantissima attività.

— Così stando le cose, qual motivo va attribuito alle dimissioni dell'on. Canepa?

— Anche qui si sono voluti ricercare dei motivi complessi o reconditi: si è persino detto che vi sia stato un dissenso sia pure soltanto di principii, tra me e l'on. Canepa. Ora ciò non è assolutamente vero. Nelle graduazioni di giudizio e di pensiero, che inevitabilmente si riscontrano in materia così grave, io posso dire che ero in colore le cui idee più si avvicinavano a quelle sostenute dall'on. Canepa. La verità è molto più semplice. Basta considerare che una novazione si era verificata nell'ordinamento dal l'on. Canepa aveva presieduto finora, per comprendere come il solo fatto di una imperfetta coincidenza tra le idee attuate e quelle ora poste dall'on. Canepa dovesse dar luogo a quella conseguenza politica che ne è derivata. Il dubbio può soltanto nascere preso coloro i quali credono che il potere in genere (usurarsi poi in tempi come questi) possa costituire una aspirazione irresistibile e la ragione unica della propria condotta.

— E dai risultati di questa amministrazione, che così si è voluta rendere più organica e quindi più solida e fattiva, alla che cosa prevede?

— E' sempre difficile cosa fare il profeta; qui, poi, è addirittura impossibile. Il Governo ha piena coscienza dell'importanza della complessività e della gravità dell'impresa da cui non meno che dalle battaglie eroicamente combattute al fronte, dipende la resistenza interna del paese e la vittoria nostra. Ma siccome noi dobbiamo vivere, così, superando ogni esitazione, mercè quella fede ardimentosa che suscita il pericolo stesso del cimento, noi, con tutte le forze del nostro intelletto e dell'animo nostro, con tutta quell'ardente devozione che dobbiamo alla patria, sperie in quest'ora, noi affronteremo il compito immane. Da parte sua il popolo ispirandosi alle eroiche virtù dei suoi soldati saprà e vorrà esso pure con saldo e fidente cuore sopportare ogni privazione necessaria, ogni sacrificio inevitabile. Del mio posto di ministro dell'interno io posso considerare come il popolo italiano somporta quelle privazioni e quei sacrifici. Vi contribuisce in certo senso la stessa nostra minore ricchezza di confronto delle altre nazioni combattenti, per cui tanta parte del popolo nostro si è educata spontaneamente alla scuola della più ferrea disciplina con miracoli di dobbietà e di parsimonia. Ma vi contribuisce sopratutto la grande fiamma di patriottismo da cui tutto il popolo è animato. Così la mia fiducia è incrollabile; essa è fatta nel tempo stesso di sentimento e di ragione; essa deriva da quel che l'animo intende e da quanto l'intelligenza comprova. Che i vari Michaelis e Czernin si disilludano: non saremo noi a piegare.

Lo scandalo Bolo Pascià
Importantissimi personaggi interrogati a Roma

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, sera.

Luce ex America questa volta! Nuove ed inoppugnabili prove della campagna pacifista tedesca in Francia di cui Bolo era, almeno in apparenza, il direttore, vengono telegrafate dai corrispondenti di Washington. Sono risultate dalla inchiesta iniziata dal procuratore generale Lewis alcune settimane sono sul periodo dell'attività di Bolo in America, tra il 22 febbraio ed il 17 marzo 1916. « Il primo rapporto sulla faccenda parve, telegrafa il corrispondente del *Petit Parisien*, così gravido di conseguenze che il segretario di Stato Lansing fu consultato sulla opportunità della sua pubblicazione ». Fu questo appunto il rapporto che, trasmesso a Parigi, motivò l'arresto di Bolo. Riveleva i fatti seguenti: «. Il denaro che fu prima versato a credito alla « Deutsche Bank », come alla « National Park Bank » e alla « Guaranty Trust Company » di New York (una delle Banche americane che hanno dal principio della guerra fondato a Parigi sedi che hanno concorrenza notevole alle Banche locali), fu poi trasferito da esse alla Banca Ansing, quindi alla « Royal Bank of Canada ». Il trasferimento della somma che ascendeva esattamente a 1.083.500 dollari, ossia a oltre nove milioni e mezzo di franchi fu fatto pel tramite di Ugo Schmidt, direttore della filiale della « Deutsche Bank » di New York. Una lettera di Bolo al direttore della « Royal Bank of Canada » del 15 marzo 1916 da istruzioni per l'impiego dei fondi così versati. « Riceverete dalla Banca « Ansing » depositi a mio credito che raggiungono un ammontare di 1.700.000 dollari che impiegherete nel modo seguente: 1.o appena ricevuto il primo pagamento verserete a Morgan a New York la somma di 170.000 dollari perchè siano trasferiti da Morgan al credito del senatore Carlo Humbert di Parigi; 2.o iscriverete sui vostri libri 5000 dollari al credito Jules Bois — Hôtel Baltimora — valido sino al 31 maggio per essere impiegati da lui a mio debito secondo i suoi disegni; ciò che supero sarà riservato a mio credito; 3.o trasferite a credito di mia moglie pel tramite del « Comptoir d'Escompte di Parigi », la somma di 834.000 dollari che saranno iscritti a mio debito. Tali trasferimenti saranno operati al miglior tasso di a piccole somme; 4.o trasferirete, per impiegarla secondo le mie istruzioni quando tutti i pagamenti saranno compiuti, la differenza di un milione di dollari ».

A sua volta, Carlo Humbert scriveva da Parigi a Morgan, il 10 febbraio 1916: « Bolo pascià depositerà per mio conto nella vostra Banca di New York la somma di un miliardo di franchi, convertiti in dollari alla media del tasso del cambio al 31 gennaio scorso ».

E provato dalle testimonianze raccolte che Bernstorff impiegò tutta la sua attività per far riuscire gli intrighi, litarie, di cui si colorisce l'instancabile campagna pacifista fatta dal suo *trust* giornalistico, assisteva al pranzo che Bolo offerse a New York nel marzo 1916. A questo pranzo prese parte Adolfo Pavenstedt, che, a quanto sembra, fu l'introduttore di Bolo presso Bernstorff e fu adoperato pel trasferimento alle Banche di New York dei fondi che dovevano essere inviati a Parigi per la campagna pacifista della stampa francese.

Il procuratore Lewis ha scoperto che i fondi tedeschi versati dalla « Deutsche Bank » alle Banche di New York, per essere messi a disposizione di Bolo pascià, furono accordati al conte Bernstorff dalla Wilhelmstrasse stessa con un radiotelegramma. L'intervento diretto di Bernstorff in tutta la faccenda è innegabile. Dalla sede di New York della « Deutsche Bank » il denaro passava alla « Guaranty Trust Company »; poi, grazie a un sistema di *chèques*, alla Banca Ansing, infine alla Banca Morgan, che lo inoltrava a Parigi. Con questo metodo, molto più sicuro di quello che sarebbe stato una Banca svizzera, la prima forse non poteva essere accettata, si trattava, secondo il procuratore Lewis, « di far sgusciare in Francia senza lasciar traccia » le somme fornite a Bolo da Bernstorff. L'abboccamento tra Bolo e Bernstorff fu combinato dalla Wilhelmstrasse prima della venuta di Bolo a New York, quantunque questi sembrasse tutto ignorare quando si diresse al Pavenstedt per entrare in rapporti con Bernstorff. E' provato che fu Bernstorff a domandare a Schmidt, direttore della filiale della « Deutsche Bank » di New York, di telegrafare a Berlino per ottenere l'autorizzazione a pagare all'ambasciatore i risultati destinati a Bolo.

Ugo Schmidt, misteriosamente scomparso da tre mesi e ricomparso improvvisamente l'altra settimana a New York, si decise a rivelare al procuratore Lewis quello che sapeva. Confessò di aver servito da intermediario tra Bernstorff e la sede centrale della « Deutsche Bank » per i versamenti di denaro a Bolo. Inoltre diede la chiave che permette di decifrare i telegrammi in linguaggio convenzionale scambiati sull'argomento tra gli Stati Uniti e Berlino, e che finora non avevano potuto essere tradotti. Cinque marconigrammi relativi all'affare Bolo pascià furono scambiati nel marzo 1916 tra Berlino e New York. Eccone il testo: «8 marzo 1916. Direzione « Deutsche Bank »: Comunicate con la Wilhelmstrasse e telegrafate se il denaro è messo a disposizione di Bernstorff. — *Schmidt* ». La risposta non si fece attendere. Eccola: « 3 marzo 1916: In risposta al vostro radiogramma circa Bernstorff, la « Guaranty Trust Company » riceverà denaro per nostro conto. Potete disporne in conformità della nostra lettera 24 novembre alla « Guaranty Trust ». — Firmato: « *Deutsche Bank* ».

Lo Schmidt spedì il 13 marzo un secondo radiogramma che diceva: « Ricevuto vostro radiogramma. Pagate a Bernstorff 500.000 dollari per tramite Guaranty Trust. Bernstorff chiede ancora 1.200.000 dollari che verserà gradualmente ». La risposta giunse il 17 marzo: « Potete disporre su Guaranty Trust per conto Bernstorff 1.700.000 dollari ». Un terzo radiogramma del 18 marzo diceva: « Ho consegnato a Bernstorff 200.000 dollari ».

Nei radiogrammi citati i nomi propri erano stati cambiati. Questo reso ardue il lavoro di decifrazione da parte del giudice. La Wilhelmstrasse chiamavasi *William Hartley*; Bernstorff era diventato *Gladhil*; la Guaranty Trust diveniva *Fred Hoyen* e le cifre relative ai denari erano tutte diminuite di tre zeri. I cinque radiogrammi scambiati tra Bernstorff e Jagow pubblicati da Lansing mostrano i mezzi impiegati dalla Germania per pagare il concorso di Bolo. Riassumono ammirevolmente i metodi di propaganda pacifista dei tedeschi agli Stati Uniti ed altrove. Il primo telegramma inviato da Bernstorff quattro giorni dopo l'arrivo di Bolo a New York, il 22 febbraio 1916, era così concepito: « Ricevuto informazioni dirette da fonte assolutamente sicura concernenti azione politica in vino paesi nemici che dovrebbe condurre alla pace. Uno dei più alti personaggi politici del paese di cui si tratta cerca di prendere in prestito 1.700.000 dollari a New York (ora forse Humbert) per i quali saranno date garanzie. L'affare mi sembra di grande importanza. Il denaro può essere inviato immediatamente a New York? E' assolutamente certo che l'intermediario conserverà il silenzio sulle trattative. Preghiera di mandare risposta telegrafica. Un rapporto verbale seguirà subito non appena avrò trovato persona degna fiducia per farlo pervenire in Germania. Firmato: *Bernstorff* ».

Tre giorni dopo Jagow rispondeva: « Consento al prestito ma soltanto se azione pacifista appare fondata su basi serie, perchè trasferimento denaro a New York, oggi estremamente difficile. Se il paese nemico di cui si tratta è la Russia dalla vi è da fare perchè somma indicata è troppo modesta per produrre un effetto serio in quel paese. Parimenti per l'Italia non varrebbe la pena di spendere tanto. Firmato: *Jagow* ».

Bernstorff replica e insiste sull'importanza del progetto: « 5 marzo. Preghiera di ordinare alla Deutsche Bank di porre nove milioni di marchi a disposizione di Ugo Schmidt. L'affare Ispira completa fiducia. Più ampie spiegazioni seguono. Firmato: *Bernstorff* ».

Cinque giorni dopo un nuovo radiogramma: « Riferendomi al mio precedente dispaccio vi prego di informare il nostro ministro a Berna che riceverà la visita di qualcuno che gli darà la parola d'ordine convenzionale « Saint Regis » per stabilire rapporti con la Wilhelmstrasse. L'intermediario domanda che i nostri giornali vengano invitati a passare quanto è possibile sotto silenzio i mutamenti operati nella politica interna della Francia affinchè l'approvazione tedesca non venga a guastare le cose. Firmato: *Bernstorff* ». Questo telegramma corrisponde al periodo in cui commenti lusinghieri per il valore dimostrato dai francesi a Verdun comparvero in Germania ed in cui proposte vaghe di pace vennero fuori anche su certi giornali tedeschi d'America.

La serie dei telegrammi termina con questo diretto da Jagow a Bernstorff: « La persona annunciata nei telegrammi del 20 marzo non si è ancora presentata alla Legazione di Berna. Avete altre notizie di Bolo? » Firmato: *Jagow* ».

Il procuratore Lewis dichiara che i pareri contabili accertarono che la somma di 250 milioni di franchi in denari e titoli era stata messa a disposizione di Bernstorff durante la guerra. L'inchiesta continua per stabilire l'uso che fece Bernstorff di questi assegni creditizi. La deposizione più importante raccolta dal procuratore è quella di Pavenstedt che servì di intermediario tra Bernstorff e Bolo. Ne risulta che Bolo, giunto a New York gli disse: « Mi occorre denaro o sono perduto ». Il teste già dichiarò allora che solo una persona poteva interessarsi al suo affare, l'ambasciatore Bernstorff, e gli chiese se avesse obbligazioni a che egli, Pavenstedt, gliele avrebbe prestate. Bolo gli rispose: « Fate, perchè abbiate il denaro ». Il teste entrò in trattative con Bernstorff, il quale gli fissò un convegno a Washington. Recatovisi ed espostogli l'affare, Bernstorff gli dichiarò di trovarlo interessante. Conosceva Carlo Humbert di nome come uno dei *leaders* della Francia. Sapeva pure che il *Journal* era un organo importantissimo. Finalmente Bernstorff dichiarò: « Sarebbe per noi tedeschi una gran cosa se potessimo cambiare il tono dell'opinione pubblica francese e guidarla verso una soluzione pacifica in un tempo prossimo ».

Questo colloquio confidenziale ebbe luogo all'Ambasciata tedesca. Bernstorff finì col dire a Pavenstedt che rifletterebbe. La somma domandata gli sembrava troppo elevata e gli chiese cosa fosse Bolo. Pavenstedt rispose che era bastante raccomandato e che la sua associazione con Humbert bastava a qualificarlo.

Pavenstedt nella deposizione aggiunse: « Sapevo la grande notorietà che l'Humbert godeva. Bernstorff mi disse: « Andrò tra giorni a New York al *Ritz Hotel*. Avrete colà la mia risposta. Venite a vedermi ». Tornai a New York e raccontai a Bolo la conversazione con l'ambasciatore. Bolo si mostrò soddisfatto e, senza entrare in disposizione, mi disse: « Fatemi sapere la sua risposta quando verrà a New York ». Attesi pochi giorni poi una certa sera ricevuti una telefonata dell'ambasciatore, il quale mi dava convegno per l'indomani mattina all'*Hôtel Ritz*. Vi andai. Bernstorff mi dichiarò che aveva deciso di anticipare il denaro perchè giudicava l'occasione troppo importante per trascurarla e qualunque vi fosse qualche dubbio se l'affare valeva il prezzo. Mandai una nota a Bolo per avvertirlo che avevo i fondi. Mi recai alle ore 18 all'*Hôtel Plaza* ove trovai Bolo al tavolino. Mi disse: « Redigerò una lettera che servirà da contratto e nella quale stipulo le condizioni alle quali vi rimborserò ». Mi lesse il documento in sostanza diceva che Bolo avrebbe rimborsato due anni dopo la guerra senza interessi e, come garanzia, avrebbe depositato tutte le sue azioni del *Journal* in una banca al nome di Pavenstedt ». Questi ha dimenticato il nome della banca. Bolo doveva unire al paccu dei titoli una lettera per coprire Pavenstedt nel caso della sua morte.

Un cappello firmato da Charles Humbert precede qui *Journal* di stamattina le rivelazioni americane. Humbert è soddisfatto, il fatto può sorprendere, ma è soddisfatto perchè i documenti pubblicati a New York « confermano, dice, le mie stesse dichiarazioni relativamente al milione versato al mio conto alla Banca Morgan ». La data del versamento 31 gennaio 1916 è quella stessa del suo contratto di associazione con Bolo.

Tutta la massa dei documenti venuta da Washington per Humbert prova tre verità: 1.o che Bolo non possedeva un soldo del denaro che pretendeva portare nella associazione pel *Journal*; 2.o che Bolo si diresse ai tedeschi per procurarsi « il contratto sul ron Humbert fu non una conseguenza dell'accordo preventivo con i tedeschi, ma il mezzo con cui Bolo si servì per entrare in rapporto con essi; 3.o che Bolo per assicurò i tedeschi vantò la sua influenza nel *Journal* che l'Humbert avevi invece avuto cura di rifiutargli nel loro accordo, e fece brillare agli occhi dei nemici la prospettiva di una campagna pacifista. « Lascio i lettori giudici del modo con cui questa campagna venne condotta, dice Humbert ».

Un'altra indicazione preziosa pel senatore è questa: solo quattro giorni dopo l'arrivo di Bolo a New York, Bernstorff scrisse al suo ministro la possibilità di assicurarsi il concorso « dell'alto personaggio alleato ». Il 23 febbraio Jagow è ancora così male informato della faccenda che domanda se si tratti ancora della Russia o dell'Italia. « La Germania, concluse Humbert, credeva che tutto fosse venale. Si ingannò ». In ogni caso i documenti americani danno agli all'Humbert una speranza: quella che i Tribunali non opporranno nessuna difficoltà a consentire ad annullare il contratto suo con Bolo. Speranza molto modesta in verità.

G. R.

Gli interrogatori a Roma

Roma, 9, notte.

Per l'affare Bolo continuano a Roma gli interrogatori. Furono ieri interrogati personaggi importantissimi e per oggi sono stati inciitati altri. La censura non permette di dare particolari.

La fuga di un sottomarino tedesco internato a Cadice
Un'inchiesta del Governo spagnuolo

Madrid, 8 (ufficiale).

Un sottomarino tedesco internato a Cadice è fuggito. Il Governo procede a una inchiesta sulle circostanze della fuga ed ha ordinato un'istruttoria per accertare le responsabilità, stabilendo frattanto l'immediata revoca del Capo dell'Arsenale, cav. ... e di parecchi altri ufficiali superiori. Il presidente del Consiglio, Dato, ha avuto varie conferenze col marchese di Lema. Egli ha chiesto informazioni a Cadice ed a San Sebastiano intorno alla fuga del sottomarino ed ha comunicato al marchese di Lema le misure prese. Il sottomarino non aveva a bordo munizioni, perchè al momento del suo internamento i siluri, le bombe e le granate erano stati depositati all'Arsenale. Il comandante tedesco aveva dichiarato al comandante della torpediniera spagnuola, che rimorchiò il sottomarino U boi, che egli sapeva che sarebbe stato internato per essere penetrato nelle acque spagnuole. Il ministro della marina ha visitato il presidente del Consiglio, Dato, ieri sera. Si annette grande importanza al Consiglio dei ministri che avrà luogo domani. Il ministro della marina ha avuto una nuova conversazione telefonica con le autorità marittime di Cadice.

Verso la denuncia dei trattati commerciali con gli Stati neutri?

Londra, 8, notte.

Il *Daily Mail* ha da Washington che il Governo degli Stati Uniti discute attivamente con gli Alleati la questione dell'embargo mondiale contro i neutrali. Scopo di questa misura è di mettere fine al rifornimento della Germania. Il Dipartimento di Stato insiste sul fatto che tutti i belligeranti adopereranno la stessa linea di condotta dopo aver conclusi accordi reciproci e che la denuncia di tutti i trattati commerciali coi neutrali non è improbabile. Si sa già che i neutrali che s'impegnassero a sospendere le esportazioni verso la Germania riceverebbero dagli Stati Uniti e dagli altri belligeranti un trattamento più generoso. Si ritiene che gli Stati scandinavi e i Paesi Bassi potrebbero trovare a se stessi se non esportassero nulla in Germania. Gli Stati Uniti domanderanno agli Stati neutrali del Nord di dare loro informazioni precise sulle loro risorse e sui loro bisogni, come pure ogni altra indicazione necessaria per prendere una decisione; ma conviene dichiarare è una completa assenza di risposte provocano l'embargo, che resterà in vigore finchè gli Stati Uniti non saranno in grado che nessun prodotto americano che sia permesso inviare ai neutrali prenderà la via della Germania, contribuendo così a prolungare la guerra.

Accessi di febbre

Noi crediamo di avere ben acquistato il diritto di sorridere quando, a corto di argomenti, i giornalisti pagati agli stipendi di interessi privati ci accusano di mostrarci, con la nostra condotta, nemici dell'industria e del suo progresso. Possiamo sorridere, perchè il nostro equilibrio mentale è così completo — e la nostra opera giornalistica di tanti lustri sia a dimostrarlo anche in questa materia — che sarebbe impossibile per noi, anche in un momento di amnesia, di dimenticare un fatto fondamentale: che nello sviluppo e nel fiorire dell'attività industriale riposano il presente e l'avvenire della nazione: e non solo sotto l'aspetto economico, che è pur già tutto interessante, ma altresì sotto l'aspetto sociale, intellettuale e morale. Perchè legge suprema di sviluppo delle nazioni è che esse sono tanto più forti e felici, quanto maggiore è il grado di ricchezza e di evoluzione economica a cui si sono innalzate. Solo un pazzo quindi, od uno scemo, può venire accusato di non intendere, o, peggio ancora, di ostacolare lo sviluppo industriale. E ciò tanto più che le premesse stesse del rigoglio delle industrie costituiscono già una prova di forza e di equilibrio dello Stato. Oggi infatti non è più concepibile un'industria od un commercio che si svolga e fiorisca sulle rovine di altre industrie, o sullo sfruttamento economico di una classe sull'altra. L'esperienza secolare ha dimostrato quanto fosse artificiosa il fiorire temporaneo di taluni rami dell'attività man

presenti un così modesto affare per gli azionisti da doverlo presentare loro con molte precauzioni e con preventive [illegible]!

Ora è appunto contro questo curioso stato d'animo che noi crediamo di dover mettere in guardia questi industriali. Poichè se essi mostrano di credere che rendimenti del 25, del 30 e più per cento del capitale investito costituiscano un meno che normale affare per l'industria, è evidente che saremo spinti a far di tutto perchè questo rendimento si accresca nel dopo guerra, o per lo meno che resti immutato. Ora, siccome questo equivale a voler vendere la luna nel pozzo, questo stato d'animo porta gli industriali o a chiedere allo Stato che, mediante la protezione od altro, stabilisca a loro beneficio un regime di favore che sarebbe insopportabile per tutto il paese e che provocherebbe da parte di tutta la parte sana di questo la più aspra e giustificata delle reazioni; oppure a cercare altri metodi che si trovano più facilmente in Borsa che non nell'attività industriale, per assicurare a sè e ai più grossi azionisti un consolidamento per una volta tanto di tali esageratissimi profitti. E noi, combattendo questo stato psicologico, crediamo precisamente di richiamare questi illusi — preferiamo credere per il momento che si tratti solo di illusi — ad una visione più realistica delle cose perchè a danno dell'industria nel suo complesso non prendano piede questi necessi di febbre cerebrale, che poi verrebbero scontati da tutti con ben amare ricadute di debolezza organica.

Sui campi di battaglia

Il Comunicato Cadorna

ORDINE SUPREMO, 8.

Lungo tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria. Sull'altopiano di Bainsizza, fra Podlaka e il versante nord della val di Chiapovano, nostri esploratori catturarono una diecina di prigionieri. Sul Carso, al Lakavac, pattuglie nemiche vennero poste in fuga. CADORNA.

Una torpediniera austriaca

catturata nell'Adriatico

ROMA, 8.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: Nella scorsa settimana catturammo in Adriatico una torpediniera austriaca: essa è entrata a far parte del nostro naviglio silurante.

Un tentativo tedesco di avanzata

infranto dalle fanterie inglesi

Londra, 8.

Il comunicato del maresciallo Haig di iersera dice: « Una avanzata tentata dal nemico stamane all'alba a sud di Reutel è stata infranta dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrice. Verso sera il nemico ha effettuato un violento tiro di sbarramento contro la maggior parte del nostro fronte fra Broodseinde ed Hollebeke senza sferrare alcun attacco. L'artiglieria avversaria è stata attivissima oggi sul fronte di battaglia: il tempo cattivo non favorì la cooperazione dei velivoli con l'artiglieria. Una fonnellata e mezzo di esplosivi è stata lanciata contro vari obbiettivi compresa una stazione. I nostri aeroplani da combattimento sono usciti ogni volta che è stato possibile; uno di essi non è ritornato. Anche un nostro velivolo da bombardamento non è ritornato dalle volte del 4 corrente.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Il nemico dopo avere effettuato un violento fuoco di sbarramento, all'alba, al calare della notte, sul fronte delle posizioni ad est del Bosco del Polygone. L'attacco fu respinto dal nostro fuoco. Alcuni prigionieri rimasero nelle nostre mani. Compimmo un riuscito colpo di mano la notte scorsa sulla linea nemica, ad est di Monchy.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: La lotta d'artiglieria continua abbastanza viva nel Belgio e sul fronte dell'Aisne. Il nemico tentò più volte di attaccare i nostri piccoli posti nella regione di Les Rouettes-Craonne in Champagne e nei settori Main-de-Massiges e Mont-Haut. Tutti questi tentativi furono respinti e ci permisero di fare prigionieri.

Con una fortunata incursione

i russi fanno in Romania 762 prigionieri

Pietrogrado, 8.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore del 7 dice:

Sul fronte romeno il fuoco è cresciuto alle ore 6 e mezzo, dopo una preparazione di artiglieria, elementi di un reggimento effettuarono un colpo di mano e s'impadronirono dell'altura e di metà del villaggio di Verbitzenitza situato a due verste a nord-ovest della città di Serat. Verso le 13 il nemico tentò contrattacchi respinti. Il colonn. Manzeurdze Urutzoro comandante il reggimento, rimase gravemente ferito. In seguito a un violento fuoco dei cannoni nemici i nostri elementi, avendo compiuto il loro compito di esplorazione, abbandonarono il villaggio di Verbitzenitza e ritornarono al loro punto di partenza. Il numero dei prigionieri registrati finora ascende a 12 ufficiali e 750 soldati: prendemmo anche tre mitragliatrici.

Sulla fronte del Caucaso [illegible] di esploratori russi catturò il capo [illegible] comandante Variazione [illegible] del fiume Kere.

I crediti di guerra americani

Londra, 8.

[illegible] Congresso ha votato la [illegible] sione straordinaria di guerra [illegible] lo della straordinaria di guerra [illegible] dardi di dollari a disposizione del governo degli Stati Uniti, e ne [illegible] mitragliatrici e aeroplani. La maggior parte di questo denaro è destinata alla guerra continua [illegible] sarà di sette miliardi [illegible]

I particolari

della vittoria inglese di Ramadie

Londra, 8. sera.

Edmondo Candler telegrafa da Ramadie in data 29 settembre i seguenti particolari sulla recente vittoria riportata dalle truppe inglesi in quella regione: L'azione cominciò la notte del 27. Le nostre truppe avanzarono in due colonne sulle due rive dell'Eufrate. All'alba attraversano le colline di Musbaid, che si estendono dall'Eufrate al canale di Habbaniyah che si trattava di attraversare. Le colline furono rapidamente occupate ed alle 3 del mattino la diga era già ripulita e permetteva la traversata del canale. Mentre i turchi sgombravano le colline, modificammo le nostre linee di attacco. La colonna di destra volse ad occidente passando dietro la colonna di sinistra e divenendo così l'ala sinistra della [illegible] cavalleria descrivendo un vasto movimento attraverso il deserto, si portava sulla destra dei turchi.

Alle 4 del pomeriggio la cavalleria occupava la strada di Aleppo a cinque miglia ad est di Ramadie completando l'accerchiamento dei turchi, poichè questi non avevano ponti dietro di essi. All'una del pomeriggio una colonna attaccò la destra delle colline di Remadie, mentre un'altra girava attorno alle colline di Azizyah. La fanteria anglo-indiana prese d'assalto le colline di Ramadie, le quali formano un vero spalto molto pienamente esposto al fuoco concentrati dell'avversario. Essa mantenne tenacemente le posizioni conquistate fin al tramonto vi si trincerò. La [illegible] della fanteria [illegible] occupati i turchi, permise all'altra colonna di avanzare senza grande resistenza. Vedendosi accerchiati dalla cavalleria inglese, i turchi inviarono due barche armate a camanegiare la cavalleria, che rispose e affondò le due barche. Nella notte poi i turchi attaccarono, tentando di rompere il cordone della cavalleria, ma non vi riuscirono ed abbandonarono il tentativo. Verso l'alba la fanteria inglese sferrò l'attacco e, nonostante il fuoco vivissimo e i ripetuti contrattacchi, si impadronì verso le 8 della testa di ponte sul canale di Azizyah. I turchi si arresero allora in massa su tutta la linea. Bandiere bianche furono issate ed il generale Ahmed-bey depose le armi con tutto il suo esercito. Alcuni turchi soltanto erano riusciti a sfuggire. Tutta l'artiglieria è nelle nostre mani. *Stefani*).

Kitchener sarebbe stato tradito

dalla Corte russa?

Parigi, 8. sera.

Il *Matin* riceve da New York: « Il giornale *Star* di Kansas City pubblica: « Un marinaio svedese, tale Axel Diperseit, che ha prestato servizio nei sottomarini tedeschi, ha dichiarato al *Saint Paul Pioneer Press* che, secondo le affermazioni di un marinaio tedesco, dal quale egli aveva appreso la notizia, il progetto di viaggio di Kitchener in Russia era stato ricevuto ai tedeschi dalla Corte di Russia. Quattro ufficiali tedeschi furono tosto incaricati di sfruttare *l'Hampshire* a qualunque costo. Essi lo spiarono due giorni prima della sua partenza e lo minacciarono durante una tempesta. Fu la seconda tempestiva che affondò Kitchener che riceve a bordo Kitchener. Il [illegible] durante una conversazione col comandante Steinbrunk, che comandava il sottomarino nel quale egli prestava servizio, gli fece rilevare che il servizio tedesco di spionaggio a Londra doveva essere [illegible] Kitchener.

— Lo credo — rispose il comandante. — Ma voi credete che l'informazione ci sia giunta dalla capitale inglese?

— Ed allora, da dove vi è pervenuta arrivata?

— Pensate alla località in cui si recava Kitchener. Noi abbiamo dei buonissimi amici nelle alte sfere di Pietroburgo.

— Solo una persona molto altamente collocata avrebbe potuto conoscere il viaggio di Kitchener — osservò Bloemesco.

— Le più alte autorità — rispose Steinbrunk, ridendo.

I dibattiti al Congresso socialista di Bordeaux

Bordeaux, 8, mattino.

Nella seduta pomeridiana del congresso socialista, sotto la presidenza di Varenne, deputato del Puy de Dome, è stata data lettura di numerosi telegrammi inviati da sezioni socialiste russe italiane ed americane e di un telegramma del ex-ministro inglese Henderson, il quale augura la possibile riunione di una conferenza socialista internazionale e dice che perchè il proletariato francese realizzi l'unità, bisogna nella ripresa delle internazionale dopo la guerra, ed eliminai subito la tendenza [illegible] borghesi inglesi di continuare la guerra fino ad una vittoria totale.

Constantin Varini, delegato serbo, ha esposto i pericoli della sua patria e si è dichiarato fedele ai doveri dell'internazionale. Alcuni altri delegati hanno [illegible] la tribuna per sostenere [illegible] e [illegible] Longuet ha proposto la pace senza annessioni nè indennità. Varenne gli ha risposto che [illegible] la pace bisogna essere la due. Bisogna [illegible] Il [illegible] che ci occupano a Zimmerwald ed a Kienthal e dire ai socialisti [illegible] che [illegible] favorire per la [illegible] [illegible] Il [illegible] Verso [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

La costituzione dell'Ente autonomo
per le Valli di Lanzo e di Corio

Nella storica sala delle Congregazioni del nostro Palazzo Civico, si è costituito di questi giorni l'Ente autonomo dei consumi per le Valli di Lanzo e di Corio, con atto notarile steso dal notaio dottor Poma, di Ceres. Partecipavano all'adunanza, cui avevano aderito numerosi Comuni delle Valli di Lanzo e di Corio, Società operaie, Istituti di beneficenza, Industriali, esercenti e privati di quelle regioni, più i rappresentanti dei Comuni di Ala, Balme, Barbania, Bonzo, Forno Alpi Graie, Groscavallo, Ceres, Corio, Germagnano, Mezzenile, Mondrone, Viù, Lemie, Condove, Useglio, Procaria, e numerosi altri privati, esercenti, industriali, e Società operaie delle Valli di Lanzo e di Corio.

L'iniziativa per la costituzione dell'Ente Autonomo, dovuta all'avv. cav. uff. Gorla-Gatti, che presiedeva la importante assemblea, riscosse l'unanime plauso fra le laboriose e patriottiche popolazioni di quelle valli, per cui alla attività spiegata dal presidente, non mancò il confortante appoggio delle superiori autorità.

Le ragioni per le quali sorgeva e si costituiva l'Ente autonomo con chiara e convincente relazione furono spiegate ai convenuti dal presidente, che concluse, fra gli unanimi applausi, per una stretta collaborazione di tutti i cittadini in ogni forma e in ogni campo pel raggiungimento della vittoria finale. Proceduto in seguito alla votazione per le cariche del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo, risultarono rappresentanti dei Comuni i sindaci di Corio, Viù, Mezzenile, Ceres, Front, Barbania, Monastero di Lanzo; rappresentanti degli Enti di beneficenza: Congregazione di carità di Corio e di Mezzenile, Asilo infantile di Barbania; rappresentanti delle Società operaie: quelli di Ceres e di Mezzenile e Colonificio Valle di Lanzo. Per gli esercenti: i signori Neoburg Giacinto, Versino Alberto, Balma Pietro, Pelacchiotti Pietro, Cabodi Giuseppe. Rappresentanti delle Ditte e privati: Cotonificio Valle di Lanzo, Cartiera Valvassori Franco, il banchiere Maffei cav. Giovanni, il signor Vivaldo Ignazio. A unanimità, per acclamazione, a presidente effettivo del Consiglio d'amministrazione l'avv. Gorla-Gatti. A revisori dei conti i signori Pelacchiotti Francesco, commendatore Francesco Sottocornola, avv. cavaliere Paolo Cavalli, avv. Lorenzo Figari, Gai cav. Camillo.

Prima che la radunanza si sciogliesse, l'avvocato Cavalli si fece interprete dei sentimenti di vivo compiacimento dei convenuti per l'opera attiva, tenace e intelligente spiegata dal benemerito presidente, e rilevando come la prima sottoscrizione avesse superato le 50 mila lire, somma ragguardevole, e che ogni giorno più aumentava per nuovo e provvisoriale sottoscrizioni, presentava il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

« I rappresentanti dei Comuni, degli Enti morali, delle Società operaie, delle Aziende industriali, degli Esercenti e dei privati convenuti nel Palazzo comunale di Torino per costituire legalmente l'*Ente Autonomo per le valli di Lanzo e di Corio*, affermando la salda fede di questa regione italiana nel vittorioso avvenire della Patria; confidano che una saggia e previdente politica degli approvvigionamenti e dei consumi conservi a civile popolazioni, per le quali patriottismo e tradizione millenario, le energie tutte indispensabili per una forte e tenace resistenza civile, in sera consonanza con l'eroismo dei combattenti. Mandano un saluto augurale di plauso e solidarietà al valoroso Esercito che nell'esempio e la guida del Re e dei Capi sperimentano perseguire i supremi destini di nostra stirpe ».

In fine di seduta, il presidente si felicitò, con gli intervenuti del buon risultato dell'iniziativa, che facilitava il contingentamento, assicurando l'approvvigionamento, e regolando la distribuzione delle derrate, senza troppo gravare sulle popolazioni; auspicando infine ai gloriosi destini della nostra guerra.

Vendita di riso

Il Municipio comunica: « La provvista del riso per la città, che non aveva potuto prima d'ora essere effettuata, è in questi giorni stata fatta sul nuovo raccolto, ed in conseguenza ce ne può tempestivamente la distribuzione. Si invitano perciò i negozianti che abbiano come scopo del loro commercio la vendita di riso, pasta e cereali in genere, che al 1.o ottobre 1917 siano provvisti di permesso rilasciato dall'Ufficio municipale di polizia ed iscritti come tali nel ruolo dei contribuenti alla tassa di esercizio, a presentarsi martedì e mercoledì, 9 e 10 corrente, ai magazzini dell'Ente autonomo per i consumi, in via Guicciardini, per fare prenotazione del riso loro occorrente ed effettuarne il relativo pagamento. Uguale invito si rivolge ai titolari di esercizi pubblici, come alberghi e trattorie, ai rami di latticini, ospedali e simili ai titolari di magazzini di Società cooperative. I negozianti ed i titolari di esercizi pubblici e di magazzini di Società cooperative debbono produrre il permesso di esercizio rilasciato dall'Ufficio di polizia. La vendita del riso sarà eseguita secondo le norme che saranno ulteriormente notificate. Il prezzo di vendita del riso è di L. 66 al quintale all'ingrosso oltre il deposito di L. 4 per ciascuna bolla e di L. 72 per quintale al minuto ».

Il razionamento del pane e gli impiegati

A proposito dell'annunciato razionamento del pane, un impiegato ci scrive: « In una condizione difficile, neppure paragonabile a quella della generalità degli operai, trovansi moltissimi impiegati i cui scarsi stipendi non consentirebbero loro a sopportare alla deficienza del pane con altri alimenti non soggetti a rigoroso e lungo razionamento, bastando a limitare il consumo di questi il loro prezzo da essi assai alto. Onde accade che, categoria operaie, percependi mercedi elevate potranno disporre di un quantitativo di pane maggiore, conforme e compiacente, per soprannaturale, dall'acquisto di altri generi di consumo di più forte efficienza nutritiva, ad un numero grandissimo di impiegati verrà precluso la possibilità di usufruire del 500 grammi di pane, nonchè di provvedersi di altre cibarie, a causa della modestia del loro stipendi risultando così per essi, una condizione di vita anche più inferiore di quella in cui verranno a trovarsi gli operai a bassa mercede. Si ho prospettato qui il melanconico problema nella fiducia che la Giunta comunale, resa edotta dalle accepte difficoltà e dalla più triste situazione che deriverebbe ad una numerosa classe di cittadini, dall'applicazione del razionamento, quale risulta dai comunicati diramati accennato, vorrà in tempo utile ritornare sulla propria deliberazione, limitando una distribuzione del pane più equa e commisurata allo stretto fabbisogno alimentare di coloro ai quali la condizione di impiegato non è spesso titolo sufficiente a stabilire una loro superiorità economica sulle altre classi lavoratrici ».

Due buone istituzioni

La « Cucina Mutui Poveri », in corso Palestro, 11, distribuirà il sussidio in viveri ai bisognosi indicati dai medici di beneficenza in misura dei fondi e delle derrate disponibili, a partire da lunedì, 8 corr., dalle 9 alle 11. Il Consiglio confida nella carità cittadina perchè l'Opera possa portare il suo valido aiuto ai malati poveri.

I « Pranzi di Guerra », che sono di tanto valido aiuto all'assistenza civile, si riprenderanno lunedì, 8 corr., come fu precedentemente alla chiusura, in corso Palestro, 11, dalle 12 alle 14 per portare il loro contributo nella stagione in cui più necessitano.

Le coperte di carta

Il Comitato torinese di preparazione comunica con preghiera di pubblicazione: « Avvicinandosi la stagione invernale ricordiamo al pubblico meno abbiente che con pochi soldi si può supplire alla gravosa spesa delle coperte di lana preparandosi in casa coperte di lana con giornali. Basta cucire dei giornali nella quantità necessaria alla larghezza del proprio letto e relative risvolte, impiegando i giornali piegati in doppio. Una di queste coperte-giornali si applichi fra il pagliericcio ed il materasso e la seconda fra il lenzuolo di sopra e la coperta. Si avrà in tale modo un grande giovamento contro i rigori del freddo ».

Un grande concerto
della musica dei RR. Carabinieri

L'Associazione della Stampa Subalpina ha fatto pratiche per poter trattenere a Torino una giornata la musica degli Allievi Carabinieri che sarà di ritorno in Italia fra pochi giorni da Lione, dove si è recata a tenere un grande concerto.

Com'è risaputo, la Banda dei carabinieri è una delle migliori e forse la più nota del nostro esercito. Non sono ancora spenti gli echi dell'entusiastico successo da essa ottenuto qualche mese fa a Parigi al Trocadero.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli, sollecitato dal Consiglio dell'Associazione della Stampa a ottenere le necessarie concessioni dal Ministero della Guerra, ha risposto con un nobile telegramma notificando che è stato subito disposto perchè la musica nel suo viaggio di ritorno a Roma si fermi a Torino pel prossimo concerto. L'Associazione ha già preso gli accordi opportuni con S. E. il generale Ruggi, dalla cui squisita benevolenza ha ottenuto il più valido appoggio per l'esecuzione della patriottica iniziativa che certamente sarà appresa col più vivo interesse dalla cittadinanza. Verrà prossimamente indicata il giorno e l'ora del concerto il quale — secondo quanto è stato deciso — sarà pubblico e gratuito.

Seguendo la Cronaca

Una scena del *Cirano*

La moglie, leggendo:

Ma sì, all'uscir di chiesa, stata la sua statua prender secondo il rito, dell'acqua benedetta, e avvenne, tal che stemmo l'acqua, nell'acqua santa e, curvo sulla pila, la bevve tutta quanta!

Il marito, interrompendo:

— Allora sarà stata Acqua Idrea, tipo San Pellegrino!

Mantelli e paletots per Signora

Mentre i prezzi non sono ancora proibitivi, le signore non tascurino di fare una visita alla Ditta O. Rodi e Figli, piazza S. Carlo, 1. Esse troveranno un bellissimo assortimento di mantelli e « paletots » per stagione a prezzi tuttora convenienti, nonchè « golfs » e « cache blouses » in lana e seta delle migliori qualità.

I Divertimenti

Il magnifico successo
di Maria Jacobini e Tullio Carminati
al SALONE GHERSI

Un piacevolissimo lavoro, questo nuovo del *Tiber* di Roma, messo squisitamente in scena dal cav. Mario Caserini. Ieri un pubblico dei più brillanti, per qualità e numero, accorse al richiamo della graziosa commedia: *L'Articolo IV* e si divertì da capo a fondo alle originali avventure del giovane sposo (Tullio Carminati) a cui una capricciosa e bellissima sposina impone un lungo periodo di prova (cioè... di non prova) dopo le nozze. E' il famoso *Articolo IV* che lo sposo ha accettato, sperando di infrangerlo facilmente. Ma la sposina non cede e ne nascono una quantità di scene e di scenette graziosissime, diffuse nell'elegante lavoro, e che il pubblico ha gustato con grande soddisfazione. Sfarzosa la messa in scena, con *toilettes* stupende indossate dalla protagonista. Dell'originale film si inizierà da oggi le repliche.

CINEMA AMBROSIO
Un nuovo trionfo della "Cæsar Film,,
"Il Principe Rodolfo,,
dai "Misteri di Parigi,, di Eugenio Sue

Per mettere in film tutto il grande romanzo di Eugenio Sue, sarebbero necessarie almeno una ventina di parti, tanta è la mole del lavoro. Intelligenza nella scelta, abilità riassuntiva, esperienza tecnica, ricchezza di mezzi, eccellenza di attori si richiedevano per ottenere un risultato brillante e per dare al pubblico la più compiuta visione del romanzo. La *Cæsar* ha fatto questo e luminosamente l'ha dimostrato anche ieri nella II Parte della grandiosa film, nella quale abilmente si rialacciano tutti i fili dell'intrigo e tutta l'azione si rivela nel suo pieno vigore di sentimenti e di personaggi. Folla indescrivibile accorsa a questa II Parte e no ammiro d'ogile struttura e l'interessante successione di quadri e di episodi. La *Cæsar Film* può dunque realmente vantare un'opera magistrale. Tutti gli attori sono profondamente penetrati del loro personaggio e segnatamente parvero ammirevoli la Enna Soredo, la Olga Benetti, la Lea Giunchi e il Serena. Le scene sono impressionanti. Il successo di questa ricostruzione stupenda della *Cæsar* è aumentato ancora di intensità e raggiungerà vette anche più elevate. Si ricorda che *nelle ore diurne vengono proiettate, a prezzi normali la Prima e la Seconda Parte insieme.*

"I MISTERI DI PARIGI,,
editi dalla "Megale Film,,
al "Cinema Royal,,

« La giovane marca ha compiuto un vero miracolo d'audacia e di attività » scrivevano i giornali della cinematografia a proposito di questa film. E ieri il pubblico enorme che accorse al *Cinema Royal* potè constatare la verità di questa affermazione. *I Misteri di Parigi*, che la *Megale Film* ha saputo riassumere in due grandi parti interessantissime, di azione continua, ben distribuita, riassuntiva di tutti i grandi episodi del romanzo, ha avuto la virtù di incatenare l'attenzione degli spettatori senza un minuto di stanchezza, dando loro la visione di più di metà del celebre lavoro e lasciando in tutti il desiderio vivissimo di vedere la settimana prossima, la fine. Proseguono le repliche che saranno meritatamente trionfali.

L'ultimo giorno di "Casaleggio,,
nelle "Due orfanelle di Torino,,
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il successo clamoroso di questo commovente lavoro, che possiede tutte le attrattive del bel romanzo e della più efficace teatralità, drammatica e comica, è continuato anche ieri. Oggi ultimo giorno definitivo per ammirare Casaleggio, i prezzi sono quelli normali.

"La battaglia da Piava al mare,,

E' imminente la proiezione della più spettacolosa film della nostra guerra, la più recente edita dal Comando Supremo. In Inghilterra e in America questa film ha suscitato indescrivibili entusiasmi. E' attesissima la programmazione al *Cinema Teatro Vittoria*. Concessionario esclusivo della bellissima cinematografia è il signor Umberto Piandra.

"Il veliero della morte,,

L'attesa *première* dell'avventuroso dramma della *Cesi Parquali* avrà luogo al *Cinema Italia* domani. Oggi, ultimo giorno di: « *Capricci d'amore* » con *Lola Visconti Brignone*.

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR,,

Oggi repliche di *Guerra in tempo di pace*, protagonista l'ottantaduenne Camillo De Riso. Domani: *Pinuccia N. 13*: *La figlia del ghigliottinato* (seconda giornata).

Il cambio della Rendita

Il direttore della Banca d'Italia comunica: Dal giorno 9 ottobre prossimo cessa presso tutti gli Stabilimenti della Banca il ricevimento delle cartelle vecchie di Rendita. Quanto alle cartelle nuove provenienti dal cambio, esse saranno in distribuzione presso la Banca d'Italia fino al 31 ottobre; dopo di che i titoli nuovi non distribuiti saranno senz'altro restituiti al Debito pubblico, e gli interessati per entrarne in possesso, dopo detta data, dovranno rivolgersi alla Sezione di R. Tesoreria, alla quale viene affidata la distribuzione delle cartelle nuove ».

I nostri valorosi

S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante dell'Armata, assegnava al maggiore medico cav. Augusto Buscaglino, capo della 21.a Sezione di Sanità, proveniente dal nostro Ospedale militare principale, la medaglia d'argento al valore militare colla seguente motivazione: « Con magnifico e cosciente disprezzo di ogni pericolo, durante una lunga e vittoriosa azione offensiva, volontariamente presso l'opera sua serena e coraggiosa di organizzatore e di medico sino alle linee più avanzate, per di accertarsi che il complesso servizio di cura e di sgombero dei feriti funzionasse attraverso ogni difficoltà di terreno e di pericoli. Medico, prodigo ai feriti cure intelligenti dal campo di battaglia alle immediate retrovie; soldato, fu di valoroso d'incitamento e di esempio. - (8-20) agosto 1917 ».

La 21.a Sezione di Sanità, composta in gran parte di torinesi, fu nel mese scorso segnalata con encomio solenne per l'ottimo suo funzionamento.

***

Pure dal Duca d'Aosta fu con *motu proprio* decorato della medaglia d'argento al valore il giovanissimo capitano dei bombardieri Roberto Nasi, da Ceva, figlio dell'egregio colonnello cav. Luigi, apprezzato cultore di letteratura militare. Il conferimento è corredato dalla seguente assai lusinghiera motivazione: « Dopo aver fatto avanzare la batteria di bombarde in difficilissime circostanze, assolveva con rara abilità ed intelligenza l'arduo compito assegnatogli. Sconvolte le portazioni della batteria dal violentissimo bombardamento nemico, non curante del pericolo, accorreva, attraversando una zona battutissima, organizzava e dirigeva prontamente il salvataggio dei militari rimasti sepolti dalle macerie. - Desse Fayti, 12-22 maggio 1917 ».

Funebri di soldati

Questa mattina, alle ore 10, avrà luogo il funerale del soldato proveniente dalla fronte Picchi Ercole, del 22.o reggimento cavalleggeri, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

Pei soccorsi ai nostri prigionieri di guerra

Lista N. 22. — Sella Maffiolo Paolina, L. 75; Bianchi Ugo, 5; Bianca Godniw V. Maratori 50; Armando Levriero 5; Cicora Giuseppe 5; Dott. F. V. Ing. Ing. cav. Gaetano (mensile) 10; Ing. cav. Velati Bel (mensile) 5; Famiglia Ing. Oberasna 25; E. P. (mensile) 75; N. N. 5; Dott. capitano Serrone 100; Cicora Giuseppe (2.a obbligazione) 5; Prof. Giacomino e consorte (mensile) 6; N. N. 10; Franca Grosso (mensile) 8; Quirico Amalia di Torre Pellice 2. — Totale lista N. 22: L. 327 — Somma precedente: L. 89.234,50 — Totale generale, L. 89.561,50.

Scuola commerciale "Paola Boselli,,

Sono stati promossi nella sessione autunnale d'esami, dalla prima alla seconda classe, gli alunni: Arnaudi Pierina, Calosso Mario, Olivo Battista, Ostengo Domenica, Peccei Elio, Serafino Adele. Dalla seconda alla terza classe: Ferreri Bruno, Pozzoli Armando. Dalla terza alla quarta classe: Cagliero Giuseppe, Cartotti Maria Gabanna Elisa, Raviola Luigia. A causa della ristrettezza dei locali attualmente occupati, che non consente adoppiamento di classi, si consigliano gli interessati ad affrettare le nuove iscrizioni. Le lezioni cominceranno martedì, 16 corr., alle ore 8.30.

All'Ospedale

Il conciatore Augusto Maruorbi fu presotra i respingenti di due vagoncini nella conceria Durio e riportò contusioni al dorso per cui il prof. Debernardi del San Giovanni si riservò ogni prognosi facendolo ricoverare.

— Pure al San Giovanni fu medicato il lattoniere Brunoni Giuseppe, d'anni 30, abitante in via Nizza, N. 169, il quale, investito da una bicicletta, aveva riportato contusioni varie, il dottor Abularage lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

Il dottor Malanotte ha medicato gli operai Francone Andrea, d'anni 23, abitante in corso Regina Margherita, 56, e Ricca Filippo, d'anni 23, abitante in via Mongrando, 32. Entrambi furono feriti alla testa da sconosciuti in seguito a rissa. Il primo fu giudicato guaribile in 10 e il secondo in 6 giorni. Lo stesso sanitario in unione al dottor Lo Presti, medico pure corso Rezzetti Giuseppe, d'anni 30, meccanico, ferito di coltello al costato destro da uno sconosciuto. Venne ricoverato nella sezione Fantino e giudicato guaribile in un mese.

Furto.

La signora Erminia Mugnaia abitante in via S. Chiara 12 denunziò che ignoti penetrati mediante scasso nella sua abitazione la derubarono di denaro e di effetti d'uso personale per L. 4000.

Le contravvenzioni della P. S.

I patiugloni di P. S. nella loro serali perlustrazioni non solo compiono arresti di ricercati o per misure d'ordine, ma elevano anche contravvenzioni. Parecchie furono ottemperate intimate per canto e schiamazzi e alcune a velocipedisti. Persino una modista è stata contravvenuta. La proprietaria del negozio di corso Vittorio Emanuele, 28, Annita Colusso, è stata infatti dichiarata in contravvenzione perchè teneva la vetrina illuminata a luce elettrica.

REATI E PENE

Sempre violazioni del calmiere

(Tribunale penale di Torino — 8 ottobre).

Certo Pipino Giovanni, esercente in via Lagrange, fattivendolo, ieri comparve nella 2.a sezione feriale a rispondere di due distinti reati: rifiuto di vendita di burro, accaparramento di burro (art. 10-12 del noto decreto luogotenenziale 6 maggio 1917). Gli si erano presentati degli agenti, i quali lo richiesero di burro; questi rammostrò pochi panini, che non era la quantità domandata dalle guardie; di qui un verbale e l'arresto, ed il relativo giudizio al Tribunale in via direttissima. Il Tribunale, malgrado contrario avviso del P. M. avv. cav. Barberis, mandò assolto il buon Pipino.

Presidente: Il Balme; Difesa: avv. Pagliuzza; cancelliere: Scorza.

***

Altra violazione è quella della signora Nials-Curone, che ha esercizio di commestibili e paste in corso Vittorio Emanuele. La detta signora fu anch'essa tratta in arresto per il reato contravvenzionale al calmiere, di accaparramento. Ma il suo difensore, trattandosi di processo in via direttissima, chiese il rinvio per portare numerosi testimoni a discarico, il che il Tribunale concesse, e il processo sarà discusso mercoledì. Difesa: avv. Damiani.

Stato Civile di Torino
8 ottobre 1917.

NASCITE: 18, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Bellone Giorgio con Oberto giovanna — Mai Achille con Colmo Giulia. — Carello Luigi con Brombella Pierina — Drogante Giuseppe con Pieri Alberta — Garzonio Alfonso con Pareglio Elisabetta. — Gambero Enrico con Benedetto Teresa — Perino Marco con Tedesco Gioconda. — Carzanni Luigi Carlo con Minarelli Medarda.

MORTI: Bruno Cecilina n. Cristina, d'anni 53, di S. Paolo, agiata.

Tempesto Maria fu Giacomo, d'anni 21, di Pecetto, operaia.

Perlino Giovanni di Carlo, d'anni 27, di Tricerro, fornaciaio, corso Napoli, 18.

Francesa Giovanni fu Giuseppe, d'anni 57, di San Sossio, capo cantoniere ausiliario, via Mantelli, 2.

Vaccarino Pellegrino fu Domenico, d'anni 71, di Cuneo, ex-ferroviere, via Principe Amedeo, 26.

Ciravolo Giuseppe fu di Vincenzo, d'anni 5, di Torino, scolaro, strada delle Cacciatore, 120.

Fabbri Maddalena n. Baldassare, d'anni 57, di Rivarolo, casalinga, via Ormea, 12.

Arditi Domenica n. Feruglio, d'anni 62, di Perosa, agiata.

Sbodelli Maria n. Pozzo, d'anni 18, di Spinetta Marengo, casalinga, via Vercelloneo, 88.

Forno Maria fu Giovanni, d'anni 40, di Torino, casalinga, via Giacomo Leopardi, 8.

Valsio Leonardo fu Sebastiano, d'anni 30, di Torino, parrucchiere, via Madama Cristina, 27.

Gattarelli Leonardo di Pasquale, d'anni 24, di Castagnaro, soldato 12.o comp. presidiaria.

Gambino Serafino fu Giuseppe, d'anni 28, di Torino, sarto, strada Susa, 158.

Maggia suor Maria fu Agostino, d'anni 53, di Sant'Ilario, religiosa.

Picchi Bruno di Tommaso, d'anni 27, di Ferentino, soldato 13.o cavalleggeri.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale 12, di cui 4 bambini di sopra sei anni; totale gen. 7, non compresi in questo computo 4.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — (Propr. F.lli Chiarella) — Grande Stagione lirica. — Ore 20.45: *Andrea Chénier*, opera in 4 atti, di U. Giordano. — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Talli-Melato-Betrone) — Ore 21: *La nemica*, commedia in 3 atti di Dario Niccodemi. — Ingresso L. 1,30.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Sichel-Rosa-Zucchini-D'Origlia). — Ore 21: *Il donnaiuolo*, commedia in 3 atti di Maurel. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Remi-Gabrieli. — Ore 21: *I misteri di Parigi*, dramma. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Tedi-Boselli). — Ore 21: *Il morto d'una fanciulla*, commedia in 3 atti di M. Leoni. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO MARTINI — Grande Spettacolo di varietà.

VARIETÀ ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli pom'eridiani ore 15 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETÀ IRIS. — Comp. d'operette Parisi, L. 9,70.

CINEMA ALPI. — *La Staffetta*, dramma.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 9 ottobre - Cambio provvisorio per gli adempimenti agenti alla Ins. fra da farsi con certificati — Lire 146,716 — Cambio settimanale Lire 146,53.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio pel 9 ottobre: Parigi 194,35 — Londra 36,56 — Svizzera 134,75 — Nuova-York 7,75 — Buenos Aires — — — Madrid — — —.

PICCOLI AVVISI
Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTEREMO qualunque quantitativo merce d'occasione; pagamento contanti; indicare luogo e località. — Scrivere Porto d'Ivrea 518/20, posta. c 16/9

AUTOCENTRANTI Cudahan, Union, Whitton prontissimi. — Ditta Carrera, corso Vercelli, 93, Milano. 16045

AUTOCENTRANTI ogni misura pronti, serissimi, pure le oltre, segnate, prezzi ottimi. — Chalier, Nizza, 3, Torino, Salita San Matteo, 23, tel. 66-74, Genova. c 16/9

CARNIFF 150 cunicelli disponibili in Piemonte. — Offerte cassetta 202 Z, Unione Pubblicità, Torino, fino al 15 ottobre. 16/9

CERCANSI lamiere ferro ritagli 30 per 50 circa da 10,12 decimi, 20 per 20 spessore 12 a 20 decimi. — Casella postale 332. 16/9

CERCANSI 12 a 15 porte interne larghezza un metro circa 2.20 circa. — Fare offerte Officina lav. Manzoni, via Moncalvo, 31, Torino. c 16/9

CERCASI caldaia nuova oppure usata, buona con diametro, tipo Cornovaglia, vapore massimo 90 a 100 kg. superficie, pressione normale otto atmosfere; acquisterebbesi pure relativo camino lamiere, Craggio torasio. — Scrivere cassetta N 183 A, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

CERCASI aiutanti e lavoranti linguerie e sarte-modiste a mano. — Presentarsi via Garibaldi e Bonelli, 3, via Cesare Battisti. 16/9

CERCANSI abili operai fumisti con buona retribuzione. — Rivolgersi da Carlo Sesia, via Valperga Calmo, 18. 16/9

CERCANSI abilissimi lavoranti biancheria uomo, preparatrice, buona retribuzione; lavoro assicurato lungo. — Presentarsi Camiceria Italiana, 3, via Roma. c 16/9

CERCANSI tornitori, aggiustatori meccanici e fonditori. — Carlo Borra e C., Asti. c 16/9

CERCASI abile lavorante maglieria lire 5 al giorno. — Via San Secondo, 30. c 16/9

CERCASI carrettiere fidato per deposito carboni — Arrigo e Gentretto, Pinerolo, 15. 16/9

CERCASI abile, serio garzone; preferire provetto per forze. — Casa da pesole 333, Genova. 16/9

CERCASI giovane commesso della Libreria scolastica. — Offerte, buone referenze alla Ditta G. B. Paravia e C., Torino. 16/9

CERCO signorina coloritrice cartoline. — Brida, via Ricotti, 9. 16/9

DAZIO Consumo, Cereali commessi, Gazzaio, Guardie aperto. — Scrivere cassetta 205 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16/9

DISEGNATORE meccanico, giovane intelligente, abile, esperto rilievi, lucidi, archivio. — Scrivere casella p. al. le 150. c 16/9

DISEGNATORI capaci disegnatori cercansi. — Scrivere cassetta 196 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

FARMACISTI. Cercasi collaboratore e collaboratrice per Farmacia vicinanze Torino; comodità tramviarie. — Dirigere domanda cassetta 195 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

GROSSISTA drogheria cerca subito aiuto contabile corrispondente italiano, inglese, militesente, referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 189 A, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

IMBALLATORI, operai di fatica cercansi. — Presentarsi via Santa Chiara, 36, Torino. c 16/9

IMPORTANTE Ditta Napoli cerca abile procuratore con provate referenze. — Armando, Hôtel Nord, Napoli. 16/9

MASSAIA vicemadre Roma, abile, buon stipendio, anche si va fuori, cerca; inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. — Mezzo C., Regina Margherita, 99 16/9

MODELLATORI meccanici abilissimi cercansi da stabilimento militarizzato. — Indirizzare offerte dettagliate cassetta 215 A, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

MOTORISTI esperti, sperimentati, cercansi per motori automobili e aviazione. — Automobili Corso via Madama Cristina, 35. 16/9

OPERAI meccanici precisione per riparazione strumenti ottici, fuoco, cercansi urgente referenze. — Ditta, Corso Battisti, 1. c 16/9

RETTIFICATORI abilissimi cercansi da Stabilimento militarizzato. — Indirizzare offerte dettagliate cassetta 213 A, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

SARTE Scalzo, via Gotto, 9, cercano abili lavoranti e 1.a condizione. c 16/9

SIGNORINA dattilografa esperta, pratica parte amministrativa, possibilmente pratica lingua straniere, articoli genieri, cercasi da seria Ditta. Buona retribuzione. — Scrivere cassetta 185 A, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

SIGNORINA volere stenodattilografia corso serale per impiegarsi Ufficio. — Scrivere cassetta 206 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16/9

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

ABILE contabile, corrispondente italiano, spagnuolo, disponendo ore libere, offresi. — Scrivere cassetta 181 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

ABILE tornitore meccanico pratico stampi cerca lavoro da tavolo, offresi immediato. — Mydo, Borgo 16/9

ABILISSIMO tagliatore sarto, presenta, referenze inoppugnabili, giornali, accompagnerebbe ovunque presso buona Ditta. — Scrivere cassetta 211 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

AGENTI d'assicurazione militarizzati cerca nuova posizione. — Scrivere cassetta 198 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

AUSILIARI, Direttore tecnico, officina, cronista, amministrativo, specializzato organizzazione, lavorazioni meccaniche munizionamento, materiale bellico guerra, marina, motori, offresi alleggerimento. — Scrivere cassetta 212 A, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

CUOCA cerca posto presso buona famiglia Torino — Scrivere: Allouard, Cours Inkermann. 16/9

FARMACISTI. Pratico non diplomato, militesente, disponibile subito. — Violanti, posta, Asti. 16/9

INGEGNERE giovane, progettista e d'officina, esperto in primaria Fabbrica automobili, motori aviazione, laurea Politecnico, anni pratica, cambierebbe con altro Stabilimento ausiliario, purchè meccanico direttivo. — Tessera T. 6780, posta, Torino. 16/9

RAGAZZA ventiduenne sola, indipendente, cerca posto; servigio penso signora sola. — Scrivere cassetta 208 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16/9

SIGNORINA contabile abilissima dattilografia, stenografia, offresi referenze accettabile impiego presso ditta; indicare condizioni. — Scrivere cassetta 203 A, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

TECNICO, già esercente officina propria, disponente capo reparto importante Stabilimento ausiliario, per motivi famiglia cerca a Torino impiego adeguato — Scrivere cassetta 195 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

CEDESI magazzino tessuti centro Milano avviato, prezzo a convenirsi. — Scrivere cassetta 32 E, Unione Pubblicità, Milano. 16/9

DROGHERIA angolo vicinanze Porta Nuova rimetto motivi famiglia. — Scrivere cassetta 200 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16/9

PANETTERIA centrale avviatissima, due forni, casa di quattro famiglie. — Scrivere cassetta 209 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16/9

50 mila in impiegherebbero in Azienda metallurgica o speciale-affine (munizioni) alle fortissime prove guerra. — Scrivere Silvani, Garibaldi, 14, Torino. c 16/9

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTEREI in provincia Torino, o bassa recente villa isolata moderna, possibilmente con forza idraulica, per impianto piccola filatura lana cardata. — Offerte 96 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16/9

AFFITTASI semi-villa villa moderna, clima, posizione, giardino impareggiabili — Dottor Perucconi, Orbassano. c 16/9

ALASSIO, provvidenziale mare, affittasi per primo novembre locali ben ammobigliati uso pensione, oppure appartamenti privati. — Scrivere casella 1901, Genova. 16/9

ACQUISTEREMO tenuta 200 giornate circa, possibilmente pianeggianti, casino signorile, industriale. — Tessera, Giobert, 70. 16/9

CORPO vitino cascina tramvia, 10-15 mila. — Scrivere cassetta 214 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

FABBRICATO terreni per Stabilimento con salto d'acqua energia idraulica 100-120 HP, cercasi prezzo favorevole; esclusi mediatori. — Offerte cassetta 211 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16/9

VENDESI casa palazzina, giardino, Borgo Crimea — Fermo posta R. G. 16/9

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

AFFITTANSI grande bottega e due camere. — Presentarsi via Montevecchio, 71. c 16/9

CERCASI in affitto in Torino Fabbrica 4000 metri quadrati, con energia elettrica. — Offerte cassetta 183 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16/9

CERCO elegante appartamentino ammobigliato al centro non cadere caldo, prezzo, cucina, possibilità riscaldamento. — Scrivere subito prezzo indicando località, piano, prezzo, cassetta 215 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16/9

RICERCASI alloggio vani 6-8 da 500-600, preferisco abbaiamina centrale. — Scrivere cassetta 180 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16/9

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI camera ammobigliata indipendente massima. — Corso Oporto, 17, portineria. 16/9

Annunci vari

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABITI eleganti, modelli, pellicce compro, vendo acquisto pellicce, gioielli. — Franca, Lagrange, 24. c 16/9

ASSUNTE rapporti riservatissimi, controllabili informazioni private, matrimoniali, ricerche, investigazioni, autorizzato, previsto istituto Nazionale « Sûreté », Milano, Carlobarlo, 25. Programmi gratis. 16/9

CALZATURIFICIO vende macchine nuova inglese Cen. gas o.i in limitese, qualità ogni modello — S. Salvatore, Alessandria. c 16/9

COMPRERAI buon pianoforte occasione. — Offerte via Cernaia posta 142, Torino. 16/9

DISTINTO signore conoscerebbe bella signorina vedova, che conoscesse, istruita, elegante, carattere affettuoso, residente Torino, scopo matrimonio. — Tessera Ferrovie Stato 3161, posta, Torino, fermo giorno 15. c 16/9

ELEGANTISSIMA camera, mobilio nuovo, casa signorile, passeggio indipendente. — Massena, 54, piano 1.o. 16/9

GRANDE liquidazione stores e ridicasi. — Via Cavour, 5, terzo. 16/9

MACCHINA scrivere Underwood ultimo modello seconda occasione. — Verna, Venti Settembre, divano. 16/9

MACCHINE automatiche stampatrici richiesta almanacco vendo straordinario. — Vinea, Cavour, 40. c 16/9

MACCHINE scrivere, mobili ufficio.

ULTIME NOTIZIE

La nuova crisi tedesca

Hellferich in pericolo

(Dispaccio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

Per la discussione avvenuta sabato al Reichstag e per le scenate che ne sono seguite, la stampa tedesca si mostra vivamente indignata. Naturalmente, i conservatori e gli imperialisti si scagliano contro il Parlamento ed elogiano vivamente Helfferich per la prova di dignità che egli ha dato — essi dicono — rifiutando di continuare a parlare a gente che affermava chiaramente di non avere più fiducia in lui. Ma l'entusiasmo dei conservatori però non toglie che la posizione di Helfferich si sia fatta molto precaria. Già l'altro giorno vi ho informati delle discussioni che si facevano, sia sulla persona di Helfferich, sia sul suo ufficio. Nessun partito e particolarmente entusiasta di questa specie di appendice ufficiale al Cancelliere, di cui si ignora in gran parte la competenza e di cui non si può misurare la responsabilità. Si è pure discusso se il Vice-Cancelliere potesse essere responsabile di persona, oppure se egli, in tutta la sua attività, dovesse essere sempre considerato esclusivamente come il rappresentante del Cancelliere. Quest'ultima tesi aveva prevalso, solo perchè il Cancelliere in persona aveva dichiarato che Helfferich stesso non significava niente, ma lui solo rimaneva responsabile per le azioni proprie e per quelle di Helfferich. I crediti per la creazione del nuovo Vice-Cancelliere erano stati approvati in seconda lettura e la posizione di Helfferich rieondannata.

Ma che cosa succederà in seguito alle scenate di sabato? Helfferich ha evidentemente offeso il Parlamento ed è ben sicuro che il Parlamento non vorrà più vederselo davanti e tanto meno approverà in terza lettura i suoi crediti. Ma chi è responsabile dello scatto del Vice-Cancelliere? Il Vice-Cancelliere no, perchè egli è personalmente irresponsabile. Il Cancelliere nemmeno, perchè in realtà non si tratta di una determinata attività politica o di una deliberazione, ma esclusivamente di un gesto più o meno opportuno. Secondo le *Muenchener Neueste Nachrichten*, l'unica soluzione possibile è che Helfferich, il quale è un impiegato e niente altro, deva andarsene, perchè ha sbrigato male il suo ufficio, e Spahn a Michaelis di licenziarlo con provvedimento disciplinare e non al Reichstag di mandarlo a spasso con una dimostrazione politica».

A proposito della discussione in sè, tutta la stampa della maggioranza parlamentare nota come Landsberg ha detto quello che stava nel cuore di ogni buon tedesco. «Era ora di parlare chiaro», scrive il *Berliner Tageblatt*. Il corrispondente berlinese delle *Basler Nachrichten* dice poi che sabato, dopo la seduta del Reichstag, una Commissione dei partiti della maggioranza si è recata dal Cancelliere per pregarlo di prendere egli stesso la parola nella seduta di oggi. Sulla proposta di un voto di sfiducia per il Cancelliere, avanzata dal socialista indipendente Hasse, tutti i giornali si esprimono molto sconfortevolmente. «E' difficile che essa possa raccogliere i voti di altre parti della Camera, oltrechè dei socialisti, se anche questi saranno disposti tutti ad accettare la proposta di Hasse, sempre supponendo — dicono le *Muenchener Neueste Nachrichten* — che il Cancelliere sappia riparare all'errore commesso sabato dal suo rappresentante». Anche il corrispondente berlinese dell'*Arbeiter Zeitung* di Vienna non crede escluso un voto di sfiducia nel caso che Michaelis non si decida a prendere una posizione determinata. Tutti i giornali sono poi d'accordo nel dire che il ministro della guerra Von Stein è in parte scusabile per il suo discorso poco diplomatico. Egli è un soldato, che non è stato educato per andare a fare discorsi in Parlamento. Gli stessi socialisti della maggioranza, che ora hanno un particolare tenerezza per l'uniforme, sono disposti a riconoscere questo fatto, mentre invece contro il Vice-Cancelliere Helfferich, l'agitatore è davvero vivissimo.

Nei circoli parlamentari germanici si dice che i conservatori vogliano interpellare il Cancelliere sulla nota di adesione pubblicata dall'organo delle Cancellerie, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del discorso di Czernin.

La *Stefani* riceve da Zurigo:

Si ha da Berlino che la stampa liberale ritiene inevitabile il ritiro del vice-cancelliere Helfferich e come probabile quello del cancelliere Michaelis se le sue spiegazioni fossero insufficienti.

Fra i partiti del Governo sono continuati tutto ieri negoziati senza condurre ad un risultato che chiarisca la situazione, ma l'insoddisfazione dei partiti della maggioranza contro le meno compromettenti assunte forme sempre più cresce. Ieri i capi dei partiti della maggioranza hanno deliberato di riunirsi domani mercoledì in conferenza della direzione sulle due interpellanze dei socialisti e del centro tropposto sabato sera. Inoltre non vi sarà oggi discussioni sui crediti supplementari, essendo stato deliberato di rinviarli alla Commissione del bilancio per chiedervi spiegazioni sull'uso dei denari dello Stato. Per l'agitazione pangermanista dell'ex-vice-cancelliere Tirpitz i nazionali liberali non ancora hanno stabilito la loro attitudine. La crisi si presenta gravissima.

Il Reichstag terrà una breve seduta, Payer d'ora in poi annuncierà l'assenza dei partiti dalla Commissione da convocarsi per preparare il ritorno alla Commissione del bilancio della richiesta di un credito supplementare per il posto di Vice-Cancelliere per cui Helfferich è stato allora di nuovo eletto. Si crede che la discussione sulle interpellanze avverrà giovedì. Si ritiene poco probabile che il vice-cancelliere Helfferich faccia ritorno a Berlino prima di quella data.

La posizione del Ministero austriaco è migliorata?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

Il corrispondente viennese della «Neue Zuricher Zeitung» crede di potere informare il suo giornale che la crisi austriaca è ormai superata, grazie all'appoggio che i polacchi hanno deciso di dare al Ministero. Anche la frazione degli czechi e degli slavi meridionali, comprendendo la situazione assolutamente insostenibile in cui si sarebbe trovata la Monarchia se i mezzi di guerra fossero rifiutati al Governo mediante il rigetto del bilancio, avrebbe acconsentito, non a votare a favore, ma ad astenersi dalla votazione, in modo da permettere la formazione di un'maggioranza insignificante. L'avvenimento più sensazionale, però — se la notizia è vera, — è che il gruppo dei pangermanisti che nelle sedute a Wolf avrebbe deciso di votare dimostrativamente contro il bilancio provvisorio, in seguito si sarebbe pure deciso per la politica del Governo. Probabilmente è la prima volta nella storia del parlamentarismo che una frazione passa alla opposizione semplicemente perchè il Governo non ha una maggioranza sufficiente per fare la politica programmata dopotutto da questa frazione. I pangermanisti, dicitore, sono molto male impressionati per il discorso di Czernin. Lo stesso corrispondente dice poi che la no. stra pubblicata dai giornali di Vienna, che Seidler avrebbe sciolto ed aggiornato «sine die» il Parlamento, nel caso che questo non approvasse il bilancio provvisorio, è semplicemente un più desiderio di questi stessi giornali. Seidler se ne guarda so, la Camera non gli fornirà i mezzi per governare. E' sintomatico che la stampa austriaca, almeno quella parte per cui la crisi rappresenta un vero e proprio pericolo, cioè i giornali federalisti, si astenga quasi completamente dal parlare e dal commentare la situazione politica. La «Neue Freie Presse» annunzia che, poichè la crisi sembra avviarsi ad un componimento, essa ha deciso di assumere un atteggiamento molto riservato, non volendo suscitare né speranze, né commenti che riuscirebbero di irritare maggiormente gli avversari, guastando le trattative in corso tra Seidler e l'opposizione.

Il «Vorwaerts» seguita a fare propaganda per il discorso del conte Czernin, che considera come il «non plus ultra» del pacifismo e della democrazia nel campo della politica estera degli Imperi centrali. Il giornale socialista ha interrogato alcune personalità del socialismo internazionale, che hanno espresso opinioni sul discorso che hanno un sapore addirittura satirico, se si pensa alla politica interna dell'Austria-Ungheria e, specialmente, alla situazione odierna. Troelstra ha detto al corrispondente del «Vorwaerts» che il discorso del conte Czernin è il migliore discorso che un ministro abbia pronunziato durante tutta la guerra, sebbene egli non abbia fatto le tanto desiderate dichiarazioni di rinunzia territoriale e sebbene, pel suo insieme, esso abbia anche suscitato l'impressione che si tratti unicamente di una manovra. Huysmans ha detto addirittura che il discorso avrebbe potuto essere tenuto dai delegati socialisti alla conferenza di Stoccolma. Sarebbe stato anche un bene che gli ungheresi avessero promesso a Czernin qualche buona parola sul destino dei Jugo-slavi. Tanto Troelstra che Huysmans hanno poi lodato immensamente i 14 punti proclamati da Czernin sull'arbitrato e sul disarmo.

Gravi accuse ad un ministro ungherese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

Un grave scandalo è scoppiato in Ungheria. Il collaboratore del *Vilagh*, Ludovico Magyar, ha accusato il ministro d'agricoltura Mazorsky di essersi servito della propria autorità di ministro per fare rilasciare ad una Società agricola nella quale egli è fortemente interessato dei permessi di esportazione, con i quali vennero conclusi degli affari lucrosissimi. Il ministro ha smentito l'accusa ed ha querelato l'accusatore per diffamazione, ma, in seguito a trattative avvenute, l'incidente è stato deferito ad un semplice Giurì d'onore. Si ignora ancora il risultato dell'inchiesta compiuta. E' molto criticato il fatto che il ministro mantenga sempre il suo posto ad onta del grave incidente.

Le questioni della Polonia e dell'Alsazia-Lorena dinanzi alla "Commissione dei sette,,

Zurigo, 8, notte.

Si ha da Berlino: *Il Berliner Tageblatt* dice che la Commissione dei sette si radunerà per decidere le questioni della Polonia e dell'Alsazia-Lorena. La Lega pangermanistica, che si è radunata a Cassel a Congresso generale, presenti generali, ammiragli e deputati, ha votato un ordine del giorno col quale proclama l'annessione dei confini dell'impero ad occidente e ad oriente per assicurarne l'avvenire. Biasima la mozione approvata dal Reichstag il 19 luglio e nega che il Reichstag attuale rappresenti la volontà popolare. Durante questo dibattito si è parlato in favore dell'annessione della costa della Fiandra.

Il Congresso socialista francese

Bordeaux, 8, notte.

Al Congresso socialista, durante la seduta parlamentare, tenuta, dopo la rottura parlamentare, tenuta, dopo la rottura parlamentare, tenuta, dopo la rottura